Tornano gli Ufo in Urss: li hanno avvistati i radar

"IL GIORNALE", 20/04/90

(Coll. Leone Cattaneo - Milano)

Mosca – Tornano gli Ufo in Unione Sovietica: questa volta sono apparsi sui radar delle unità di difesa aerea della città di Pereyaslavl-Zalessky, a nord-est di Mosca. Il fatto, secondo il quotidiano «Rabochaya Tribuna», consente di smentire una volta per tutte l'ipotesi secondo la quale l'avvistamento di oggetti volanti non identificati va ricondotto a banali fenomeni meteorologici.

Diversi operatori radar in servizio il 21 marzo, assicura il quotidiano, hanno registrato il passaggio di oggetti volanti non identificati, attestato anche da un pilota di caccia che ha intercettato uno degli Ufo ed è riuscito a stargli dietro per un certo periodo. Igor Maltsev, capo delle forze di difesa aerea, che ha fornito le informazioni al giornale, ha riferito che, «stando ai testimoni oculari, l'oggetto era un disco del diametro compreso fra i 100 e i 200 metri»: «Due fari lampeggianti si notavano sui fianchi dell'oggetto», ha raccontato l'ufficiale.

«L'oggetto era inoltre in grado di ruotare sul proprio asse e di compiere voli a zig-zag sia orizzontalmente sia verticalmente», ha proseguito Maltsev. «Poteva rimanere sospeso e poteva volare a una velocità doppia e persino tripla di quella di un moderno caccia».

Gli oggetti avvistati volavano tra i mille e i settemila metri di altitudine, e la loro manovrabilità era sorprendente: sembravano sganciati dalla legge di gravità.

Altri tre oggetti volanti non identificati che emettevano intense radiazioni luminose azzurre e rosse sono stati avvistati mercoledì sera nei cieli intorno alla città di Trikala, nella Grecia centrale. L'avvistamento fa seguito a simili casi segnalati nei giorni scorsi in Belgio.

Gli abitanti dei villaggi della regione hanno descritto gli oggetti volanti come rotondi, altri come quadrati ma tutti hanno concordato nel dire che sono apparsi verso le ore 22,30 locali, le 20,30 italiane, rimanendo in aria immobili per circa un quarto d'ora prima di sparire.

«Ho visto un Ufo al Cordusio...»

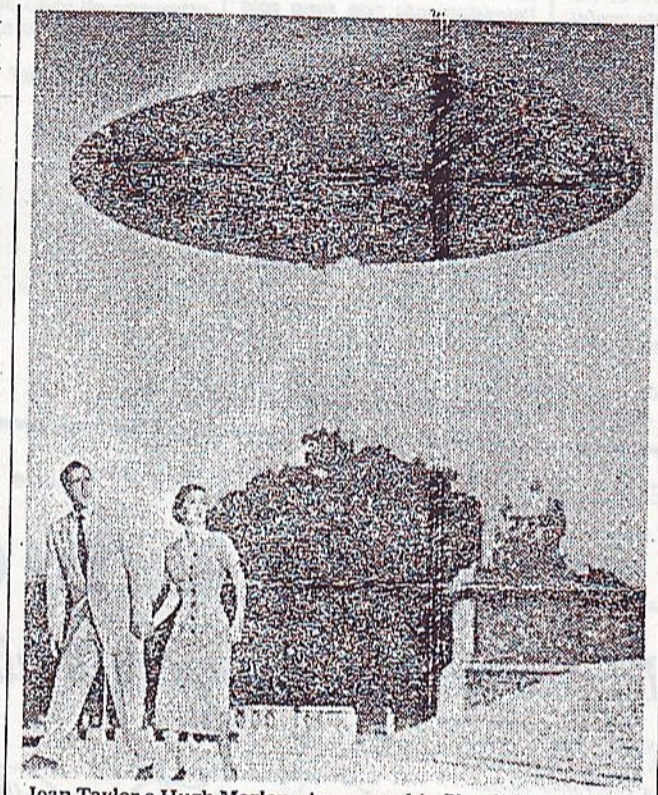
"IL GIORNALE", 21/05/90

(Coll.Leone Cattaneo - Milano)

Macché intelligenze superiori. Gli Ufo sono animaletti giocherelloni che si divertono a inseguire i jet o a lasciare con un palmo di naso gli ingenui astronauti della Nasa. Animali extraterrestri, beninteso. In grado cioè, come sosteneva la celebre contessa russa Zoe, di nutrirsi d'energia, passare da una forma geometrica all'altra, cambiare colore e scomparire all'improvviso. Che delusione per chi sperava nell'incontro con civiltà più evolute, in possesso di conoscenze tecnologiche eccezionali come il volo spaziale o la macchina del tempo. Tutte fantasie.

Gli Ufo affrontano i viaggi attraverso i millenni cosmici con la stessa tranquillità di un giretto dal tabaccaio soltanto perché hanno un organismo di silicio, inalterabile nel tempo. Nessun merito quindi per queste entità animali extraterrestri, ma soltanto fortunate coincidenze naturali. Sono le ipotesi raccontate ieri da Ferdinando Guazzotti al convegno «Enigma terra, incontro con l'ufologia» che si conclude oggi alla sala «Guicciardini» di via Macedonio Melloni 3.

«Il primo impatto con gli extraterrestri – dice ancora l'esperto - l'ho avuto 25 anni fa in via Santa Marta vicino al Cordusio. Improvvisamente ho visto nel cielo una cosa ovale che ondeggiava. Ha fatto un paio di giri sulla mia testa e poi è scomparsa in una luce abbagliante». Da allora Ferdinando Guazzotti, meccanico e disegnatore di Rozzano, ha abbracciato la fede ufologa senza dimenticare il suo primo amore, la passione per gli animali. Forse la singolare teoria extraterrestre deriva proprio da un ardito tentativo di sincretismo tra le due passioni della sua vita.



Joan Taylor e Hugh Marlowe in un vecchio film di fantascienza

Prima dell'intervento di Guazzotti, Fabio Gariani, coordinatore del gruppo promotore del convegno, l'«Onru», organizzazione nazionale ricerche ufologiche, aveva spiegato l'obbiettivo delle due giornate di studio. «Il nostro gruppo ha impostato la ricerca ufologica secondo un metodo scientifico. Abbiamo una segreteria telefonica che raccoglie le testimonianze. Noi ascoltiamo e poi inseriamo i dati in un computer. Per gli episodi più eclatanti andiamo direttamente a controllare e facciamo rilevamenti scientifici». Così un anno fa i soci dell'Onru hanno scoperto vicino a Varese i segni dell'atterraggio di un oggetto volante non identificato. «L'erba – prosegue Gariani, che si occupa di giornalismo scientifico e sta per laurearsi in ingegneria aeronautica – presentava delle bruciature circolari. Abbiamo poi raccolto delle piccole quantità di silicato di zirconio, un metallo rarissimo presente nella litosfera in percentuali dello 0,007 e quasi introvabile sulla Terra».

Tutto vero quindi quello che si racconta nel gran libro della mitologia ufologica? Niente affatto. Anzi, i soci dell'Onru si nutrono solo di scetticismo. «Noi non siamo come certe associazioni che parlano di fratellanza cosmica e sostengono che nell'universo non siamo soli – dicono gli esperti ufologici – per noi invece il 95 per cento degli avvistamenti sono spiegabili con riferimenti scientifici». Tra i frequentatori del gruppo nessuno crede per esempio ai rapporti ravvicinati del quarto tipo, come quelli sperimentati dal contadino brasiliano Antonio Vilasboas, rapito alcuni anni fa da un gruppo di donne extraterrestri e costretto a soddisfare le loro impudiche voglie.

Una sorprendente interpretazione dell'enigma ufologico sarà fornita per esempio oggi da Sveva Stallone, un'altra esperta del gruppo, che rintraccerà misteriosi legami tra visioni extraterrestri, apparizioni marine e fenomeni di poltergeist. Come dire che il mistero, anche cambiando forma, ha sempre lo stesso profumo.

Luciano Moia